



03/00033857

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Collezione Torno
Via Morozzo della Rocca, n. 4INV. 540
(185)

OGGETTO: Rhyton

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ruvo di Puglia (P. 177, III NO)

DATI DI SCAVO: Proveniente dalla Collezione Caputi - Resta di
(o altra acquisizione) Ruvo di Puglia, acquistate nel 1956.

DATAZIONE: 350 - 330 a.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione apula. Fase di passaggio fra lo
stile apulo a figure rosse e quello di Gnathia.MATERIALE E TECNICA: Argilla color bruno pallido, vernice nera
lucente con riflessi metallici, decorazione a risparmio
sovraddipinta in bianco. Lavorato al tornio.

MISURE:

H. cm. 10

Ø orlo cm. 9,7

STATO DI CONSERVAZIONE: Restaurata la punta; incrostazioni
nell'interno.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà Eredi Ing. Giuseppe Torno.

NOTIFICHE: D.M. 22/12/1948



540

NEG. AF 2686

DESCRIZIONE: Rhyton a forma di corno con orlo svasato,
ansa ad anello piano - concava inserita nella parte
interna della curva.

Vernice nera su tutta la superficie.

Decorazione: Attorno all'orlo, fascia risparmiata de-
corata con ovuli puntinati neri. Sotto, fra due linee
parallele risparmiate, a giro continuo, tralcio d'ede-
ra con stelo inciso, foglie risparmiate con profilo e
venature sovraddipinte in bianco e fiori a più punti
bianchi.Per la forma: cfr. H. Hoffmann, Tarentine Rhyta,
Mainz 1966, tav. 49. Per la decorazione, che rappresen-
ta una fase di passaggio fra la tecnica a figure rosse
e lo stile di Gnathia, cfr. Hoffmann, op. cit., tav.
48,2 e tav. 49, provenienti da Ruvo e datati al 350 -
330 a.C.

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: G. Jatta, I Vasi Italo - Greci del
Signor Caputi di Ruvo, Napoli 1877, pag. 20 n. 185.

FOTOGRAFIE: AFJ 7686

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

1.1

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Elisabetta Mariani**

Elisabetta Mariani

DATA: **1978**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE **Dott. Anna Maria Tamassia**



ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **30 OTT. 1978**

VISTO DEL SOPRINTENDENTE
IL SOPRINTENDENTE

FIRMA



(M. Giuseppina Cerulli Irelli)

AGGIORNAMENTI:

M. G. Cerulli Irelli

OSSERVAZIONI: **Il numero d'inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza; il numero fra parentesi al cartellino rinvenuto sul pezzo.**

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

03/00033857

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - Milano

INV. 540 (185)

ALLEGATO N. 1.....

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./.

In mancanza di dati di scavo, per analogia con i pezzi citati, anche questo si attribuisce alla produzione apula e si data al 350 - 330 a.C.